



**CODIRP**

17/07/2024

# INDICE

## CODIRP

|   |   |
|---|---|
| 17/07/2024 ItaliaOggi<br><b>Tfs/Tfr, sindacati p.a. mobilitati</b>  | 6 |
| 17/07/2024 Il Messaggero - Nazionale<br><b>Dirigenti locali, contratto firmato fino a 15 mila euro di arretrati</b> | 7 |
| 17/07/2024 La Stampa - Nazionale<br><b>È scontro sul Tfr degli statali I sindacati: "Basta con i ritardi"</b>       | 8 |
| 17/07/2024 Il Secolo XIX - Genova<br><b>È scontro sul tfr degli statali I sindacati: «Basta con i ritardi»</b>      | 9 |

## CODIRP WEB

|  |    |
|--|----|
| 16/07/2024 Agenparl 13:07<br><b>LAVORO PUBBLICO: LE CONFEDERAZIONI SINDACALI SI MOBILITANO<br/>CONTRO IL SEQUESTRO DELLE LIQUIDAZIONI</b>                    | 11 |
| 16/07/2024 Agenparl 13:07<br><b>LE CONFEDERAZIONI SINDACALI DEL LAVORO PUBBLICO SI MOBILITANO<br/>CONTRO IL SEQUESTRO DELLE LIQUIDAZIONI</b>                 | 12 |
| 16/07/2024 CorrierePL.it 18:07<br><b>Tfs e Tfr: le Confederazioni sindacali del lavoro pubblico si mobilitano contro il<br/>sequestro delle liquidazioni</b> | 13 |
| 17/07/2024 ilgiornale.it 05:07<br><b>Tfr o Tfs: i tempi (biblici) del pagamento della liquidazione per i dipendenti<br/>pubblici</b>                         | 15 |
| 16/07/2024 italiaoggi.it 00:07<br><b>Liquidazioni, i sindacati del lavoro pubblico si mobilitano</b>   | 17 |
| 16/07/2024 lastampa.it 00:07<br><b>Liquidazioni dipendenti pubblici, perché il governo non le sblocca?</b>   | 18 |
| 16/07/2024 Repubblica.it 00:07<br><b>Lavoro pubblico, i sindacati lanciano una petizione per bloccare i ritardi nel<br/>pagamento di Tfr e Tfs</b>           | 20 |

|  |    |
|--|----|
| 16/07/2024 lagazzettadelmezzogiorno.it 00:07   | 21 |
| <b>Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni</b>               |    |
| 16/07/2024 liberoquotidiano.it 12:07   | 22 |
| <b>Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni</b>               |    |
| 16/07/2024 borsaitaliana.it 13:07  | 23 |
| <b>Lavoro: sindacati Pa, petizione a Governo e Parlamento, stop dilazione Tfr e Tfs</b>                                |    |
| 16/07/2024 olbianotizie.it 12:07   | 24 |
| <b>Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni</b>               |    |
| 16/07/2024 corrierenazionale.net 00:07   | 26 |
| <b>Tfs e Tfr: le Confederazioni sindacali del lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni</b> |    |
| 16/07/2024 ilfoglio.it 00:07   | 28 |
| <b>Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni</b>               |    |
| 16/07/2024 ilgiornaleditalia.it 00:07  | 29 |
| <b>Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni</b>               |    |
| 16/07/2024 lasicilia.it 13:07  | 30 |
| <b>Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni</b>               |    |
| 16/07/2024 Notizie.it 13:07  | 31 |
| <b>Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni</b>               |    |
| 17/07/2024 oggitreviso.it 00:07  | 32 |
| <b>Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni.</b>              |    |
| 16/07/2024 tarantobuonasera.it 13:07   | 33 |
| <b>Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni</b>               |    |

## **DIRIGENZA PUBBLICA**

|   |    |
|---|----|
| 17/07/2024 Corriere della Sera - Nazionale  | 35 |
| <b>Quando il sindaco avvertiva Boraso «Dicono che domandi soldi, così rischi»</b>                   |    |
| 17/07/2024 Il Sole 24 Ore   | 37 |
| <b>Dirigenti locali e segretari, ok al contratto I ritardi spingono gli arretrati a 15mila euro</b> |    |

# CODIRP

4 articoli

## PETIZIONE *Tfs/Tfr, sindacati p.a. mobilitati*

Le Confederazioni sindacali del lavoro pubblico si mobilitano contro il pagamento differito delle liquidazioni. Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e Codirp hanno infatti lanciato ieri una petizione (<https://chng.it/7sP8sd8YM4>) diretta a governo e a parlamento per porre fine alla dilazione del Trattamento di fine servizio (Tfs) e del Trattamento di fine rapporto (Tfr) dei dipendenti pubblici. «Per oltre un decennio», sostengono le sigle, «i dipendenti pubblici hanno subito un ingiusto sequestro delle loro liquidazioni, erogate con modalità differite e rateali, causando ritardi che possono arrivare fino a sette anni. Questa pratica non solo li discrimina rispetto ai dipendenti privati, ma rappresenta anche una grave ingiustizia sociale».

Nonostante i moniti della Corte Costituzionale, aggiungono i sindacati, che nella sentenza n. 130/23 ha dichiarato la trattenuta del Tfs in contrasto con il principio della giusta retribuzione sancito dall'art. 36 della Costituzione, «si continuano a perpetuare trattamenti discriminatori nei confronti dei lavoratori dipendenti del settore pubblico».

— © Riproduzione e riservata — ■

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



## Il pubblico impiego

# Dirigenti locali, contratto firmato fino a 15 mila euro di arretrati

### L'ACCORDO

ROMA Aumenti medi lordi mensili da 271 euro. E arretrati che, a seconda delle qualifiche, oscilleranno tra i 10 e i 15 mila euro lordi. Sono questi i principali termini economici del contratto dei dirigenti delle Funzioni locali del triennio 2019-2021 firmato definitivamente ieri dall'Aran e dai sindacati. Una firma che arriva dopo che il contratto era rimasto "congelato" per sei mesi a seguito di una serie di verifiche richieste da Palazzo Chigi. Il contratto introduce importanti innovazioni regolando istituti normativi ed economici applicabili a tutto il personale interessato, tra cui la nuova disciplina in materia di lavoro agile e mentoring. Inoltre prevede che le amministrazioni dovranno farsi carico delle spese legali nel caso i dirigenti finiscano in tribunale per cause legate allo svolgimento delle loro mansioni. Il contratto introduce anche novità nella retribuzione di posizione dei segretari, con valori minimi e massimi riconoscibili in base alle classi demografiche degli enti e a criteri di graduazione specifici. Specifiche clausole riguardano i segretari di Comuni aderenti a una Unione e quelli

operanti nei Comuni capoluogo. Infine, è stata disciplinata l'indennità di reggenza e supplenza, inserendo la norma contrattuale sugli incarichi ad interim. «Profonda soddisfazione», ha espresso il presidente dell'Aran Antonio Nadeo, «per la firma definitiva del Contratto collettivo nazionale di lavoro per il triennio 2019-2021, che interessa 13.640 dirigenti».

### LA PETIZIONE

Intanto ieri Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e Codirp, hanno lanciato oggi petizione diretta a governo e a Parlamento per porre fine alla dilazione del trattamento di fine servizio e del trattamento di fine rapporto dei dipendenti pubblici. «Per oltre un decennio, i dipendenti pubblici hanno subito un ingiusto sequestro delle loro liquidazioni, erogate con modalità differite e rateali, causando ritardi che possono arrivare fino a sette anni. Questa pratica - denunciano i sindacati - non solo li discrimina rispetto ai dipendenti privati, ma rappresenta anche una grave ingiustizia sociale, specialmente per coloro che raggiungono la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Ancora tutto fermo dopo un anno dalla sentenza della Consulta

# È scontro sul Tfr degli statali

# I sindacati: “Basta con i ritardi”

### LA POLEMICA

PAOLO BARONI  
ROMA

**A** più di un anno dalla sentenza della Corte Costituzionale che ha censurato la prassi in vigore dal 2011 di pagare con anni di ritardo il Tfs (trattamento di fine servizio) ed il Tfr (il trattamento di fine rapporto) dei dipendenti pubblici il governo non ha ancora rimediato al problema. Non solo, ma da fine aprile l'Inps, a causa dell'esaurimento dei fondi a disposizione, ha pure disposto il blocco degli anticipi anche parziali delle cifre maturate nel corso degli anni dietro il pagamento di una commissione dell'1,5%.

#### Anni di cause e ricorsi

Storia infinita questa, che interessa decine di migliaia di dipendenti pubblici andati in pensione negli ultimi anni. Per i sindacati, che ieri hanno lanciato una petizione per smuovere il governo, è ora di dire «Basta con il sequestro illegittimo delle liquidazioni dei dipendenti pubblici». A scendere in campo sono in tutto sei sigle: Cgil, Uil ed altre quattro sigle della Pa come Cgs, Cse, Cosmed, Cida e **Codirp**. «Da più di 10 anni è scritto nella loro petizione - la liquidazione dei dipendenti pubbli-

ci nonostante i ripetuti richiami della Corte Costituzionale è ingiustamente erogata con modalità differita e rateale con un ritardo che può arrivare anche fino a sette anni. In tal modo i dipendenti pubblici sono discriminati rispetto ai dipendenti privati». Quindi viene ricordato che «più volte la Corte Costituzionale ha sollecitato il legislatore a porre rimedio a questa ingiustizia sociale» e che «il sequestro della liquidazione è particolarmente intollerabile per quanti hanno raggiunto la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro, specialmente in un periodo di alta inflazione che erode in maniera importante la sua consistenza, aggiungendo danno al danno». Le sei sigle sindacali ricordano inoltre che «numerosi disegni di legge presentati in questi anni da tutte le forze politiche non hanno avuto esito» e per questo ora «è giunto il momento di porre fine a questo sequestro per i dipendenti pubblici per restituire il maltolto, per un minimo di civiltà giuridica ed equità».

In base alle regole attuali, infatti, prima di incassare il Tfs il dipendente pubblico deve attendere 2 anni - senza rivalutazioni e senza interessi, si badi bene - che salgono a 7 nel caso sia uscito con un anticipo di 5 anni rispetto ai 67 an-

ni di età come è avvenuto per tanti grazie a Quota 100. Era stato il governo Monti, dopo la crisi dello spread del 2011, ad autorizzare il pagamento differito del Tfs-Tfr ai dipendenti pubblici, al contrario dei dipendenti privati che ottengono la loro liquidazione al momento della pensione.

#### L'ultima sentenza

La sentenza n. 130 del 23 giugno 2023 non lascia però spazio a dubbi: la Consulta ha infatti chiarito che il differimento del pagamento delle liquidazioni nella Pa è «anticostituzionale» perché contrasta col principio della giusta retribuzione contenuto nell'art. 36 della Costituzione in base al quale «il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla qualità e quantità del suo lavoro, e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa». Il problema che finora ha frenato il governo è stato quello dei costi: solo il prossimo anno si prevede infatti che vadano in pensione circa 150 mila dipendenti pubblici e calcolando una media di 70 mila euro ciascuno di buonuscita si arriva ad una spesa di 10,5 miliardi, importo tutt'altro che facile da reperire perché vale quasi una mezza manovra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ancora tutto fermo dopo un anno dalla sentenza della Consulta

## È scontro sul tfr degli statali I sindacati: «Basta con i ritardi»

### IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

**A** più di un anno dalla sentenza della Corte Costituzionale che ha censurato la prassi in vigore dal 2011 di pagare con anni di ritardo il Tfs (trattamento di fine servizio) ed il Tfr (il trattamento di fine rapporto) dei dipendenti pubblici il governo non ha ancora rimediato al problema. Non solo, ma da fine aprile l'Inps, a causa dell'esaurimento dei fondi a disposizione, ha pure disposto il blocco degli anticipi anche

parziali delle cifre maturate nel corso degli anni dietro il pagamento di una commissione dell'1,5%.

Storia infinita questa, che interessa decine di migliaia di dipendenti pubblici andati in pensione negli ultimi anni. Per i sindacati, che ieri hanno lanciato una petizione per smuovere il governo, è ora di dire «Basta con il sequestro illegittimo delle liquidazioni dei dipendenti pubblici». A scendere in campo sono in tutto sei sigle: Cgil, Uil ed altre quattro sigle della Pa come Cgs, Cse, Cosmed, Cida e Codirp. «Da più di 10 anni - è scritto nella loro petizione - la liquidazione dei

dipendenti pubblici nonostante i ripetuti richiami della Corte Costituzionale è ingiustamente erogata con modalità differita e rateale con un ritardo che può arrivare anche fino a sette anni. In tal modo i dipendenti pubblici sono discriminati rispetto ai dipendenti privati». Quindi viene ricordato che «più volte la Corte Costituzionale ha sollecitato il legislatore a porre rimedio a questa ingiustizia sociale» e che «il sequestro della liquidazione è particolarmente intollerabile per quanti hanno raggiunto la

pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro, specialmente

in un periodo di alta inflazione che erode in maniera importante la sua consistenza, aggiungendo danno al danno». Le sei sigle sindacali ricordano inoltre che «numerosi disegni di legge presentati in questi anni da tutte le forze politiche non hanno avuto esito» e per questo ora «è giunto il momento di porre fine a questo sequestro per i dipendenti pubblici per restituire il maltolto, per un minimo di civiltà giuridica ed equità».

In base alle regole attuali, infatti, prima di incassare il Tfs il dipendente pubblico deve attendere 2 anni - senza rivalutazioni e senza interessi, si badi bene - che salgono a 7 nel caso sia uscito con un anticipo di 5 anni rispetto ai 67 anni di età come è avvenuto per tanti grazie a Quota 100. Era stato il governo Monti, dopo la crisi dello spread del 2011, ad autorizzare il pagamento differito del Tfs-Tfr ai dipendenti pubblici, al contrario dei dipendenti pri-

vati che ottengono la loro liquidazione al momento della pensione.

La sentenza n. 130 del 23 giugno 2023 non lascia però spazio a dubbi: la Consulta ha infatti chiarito che il differimento del pagamento delle liquidazioni nella Pa è «anticostituzionale» perché contrasta col principio della giusta retribuzione contenuto nell'art. 36 della Costituzione in base al quale «il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla qualità e quantità del suo lavoro, e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa». Il problema che finora ha frenato il governo è stato quello dei costi: solo il prossimo anno si prevede infatti che

vadano in pensione circa 150 mila dipendenti pubblici e calcolando una media di 70 mila euro ciascuno di buonuscita si arriva ad una spesa di 10,5 miliardi, importo tutt'altro che facile da reperire. —



# **CODIRP WEB**

**18 articoli**

## LAVORO PUBBLICO: LE CONFEDERAZIONI SINDACALI SI MOBILITANO CONTRO IL SEQUESTRO DELLE LIQUIDAZIONI

LINK: <https://agenparl.eu/2024/07/16/lavoro-pubblico-le-confederazioni-sindacali-si-mobilitano-contro-il-sequestro-delle-liquidazioni/>



**CGIL-UIL-CGS-CSE-COSMED-CIDA-CODIRP**

LAVORO PUBBLICO: LE CONFEDERAZIONI SINDACALI SI MOBILITANO CONTRO IL SEQUESTRO DELLE LIQUIDAZIONI By 16 Luglio 2024 Nessun commento2 Mins Read Share (AGENPARL) - Roma, 16 Luglio 2024 (AGENPARL) - mar 16 luglio 2024 PETIZIONE SU CHANGE.ORG NO AL SEQUESTRO ILLEGITTIMO DELLE LIQUIDAZIONI DEI DIPENDENTI PUBBLICI (TFS - TFR) Il differimento del Tfs dei dipendenti pubblici è stato censurato dalla corte costituzionale - sentenza n.130/23- in quanto contrasta con il principio della giusta retribuzione, contenuto nell'art. 36 della costituzione. Sollecitiamo il legislatore ad intervenire con urgenza per impedire il meccanismo del pagamento differito. Firma la petizione al Governo e al Parlamento Da più di 10 anni la liquidazione di TFR TFS dei dipendenti pubblici nonostante i ripetuti richiami della Corte Costituzionale è

ingiustamente erogata con modalità differita e rateale con un ritardo che può arrivare anche fino a sette anni. In tal modo i dipendenti pubblici sono discriminati rispetto ai dipendenti privati. Più volte la Corte Costituzionale ha sollecitato il legislatore a porre rimedio a questa ingiustizia sociale. Particolarmente intollerabile il sequestro della liquidazione per quanti hanno raggiunto la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro, specialmente in un periodo di alta inflazione che erode in maniera importante la sua consistenza, aggiungendo danno al danno. Numerosi disegni di legge presentati in questi anni da tutte le forze politiche non hanno avuto esito. È giunto il momento di porre fine a questo sequestro per i dipendenti pubblici per restituire il maltolto, per un minimo di civiltà giuridica ed equità. Pertanto le sigle sindacali

delle Confederazioni CGIL, UIL, CGS, CSE, COSMED, CIDA, **CODIRP** ritengono che sia necessaria una decisa mobilitazione. QUI PER FIRMARE LA PETIZIONE **CODIRP**

## LE CONFEDERAZIONI SINDACALI DEL LAVORO PUBBLICO SI MOBILITANO CONTRO IL SEQUESTRO DELLE LIQUIDAZIONI

LINK: <https://agenparl.eu/2024/07/16/le-confederazioni-sindacali-del-lavoro-pubblico-si-mobilitano-contro-il-sequestro-delle-liquidazioni/>



LE CONFEDERAZIONI SINDACALI DEL LAVORO PUBBLICO SI MOBILITANO CONTRO IL SEQUESTRO DELLE LIQUIDAZIONI By 16 Luglio 2024 Nessun commento2 Mins Read Share (AGENPARL) - Roma, 16 Luglio 2024 (AGENPARL) - mar 16 luglio 2024 P E T I Z I O N E S U C H A N G E . O R G N O A L S E Q U E S T R O I L L E G I T T I M O D E L L E L I Q U I D A Z I O N I D E I D I P E N D E N T I P U B B L I C I ( T F S - T F R ) I l d i f f e r i m e n t o d e l T f s d e i d i p e n d e n t i p u b b l i c i è s t a t o c e n s u r a t o d a l l a c o r t e c o s t i t u z i o n a l e - s e n t e n z a n . 1 3 0 / 2 3 - i n q u a n t o c o n t r a s t a c o n i l p r i n c i p i o d e l l a g i u s t a r e t r i b u z i o n e , c o n t e n u t o n e l l ' a r t . 3 6 d e l l a c o s t i t u z i o n e . S o l l e c i t a m o i l l e g i s l a t o r e a d i n t e r v e n i r e c o n u r g e n z a p e r i m p e d i r e i l m e c c a n i s m o d e l p a g a m e n t o d i f f e r i t o . F i r m a l a p e t i z i o n e a l G o v e r n o e a l P a r l a m e n t o D a p i ù d i 1 0 a n n i l a l i q u i d a z i o n e d i T F R T F S d e i d i p e n d e n t i p u b b l i c i n o n o s t a n t e i r i p e t u t i r i c h i a m i d e l l a C o r t e C o s t i t u z i o n a l e è

ingiustamente erogata con modalità differita e rateale con un ritardo che può arrivare anche fino a sette anni. In tal modo i dipendenti pubblici sono discriminati rispetto ai dipendenti privati. Più volte la Corte Costituzionale ha sollecitato il legislatore a porre rimedio a questa ingiustizia sociale. Particolarmente intollerabile il sequestro della liquidazione per quanti hanno raggiunto la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro, specialmente in un periodo di alta inflazione che erode in maniera importante la sua consistenza, aggiungendo danno al danno. Numerosi disegni di legge presentati in questi anni da tutte le forze politiche non hanno avuto esito. È giunto il momento di porre fine a questo sequestro per i dipendenti pubblici per restituire il maltolto, per un minimo di civiltà giuridica ed equità. Pertanto le sigle sindacali

delle Confederazioni CGIL, UIL, CGS, CSE, COSMED, CIDA, **CODIRP** ritengono che sia necessaria una decisa mobilitazione. QUI PER FIRMARE LA PETIZIONE

## Tfs e Tfr: le Confederazioni sindacali del lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni

LINK: <https://www.corrierepl.it/2024/07/16/tfs-e-tfr-le-confederazioni-sindacali-del-lavoro-pubblico-si-mobilitano-contro-il-sequestro-delle-liqui...>



Tfs e Tfr: le Confederazioni sindacali del lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni  
Di Redazione Corriere PL -  
Del 16 Luglio 2024 alle ore 18:00 ROMA - CGIL, UIL, CGS, CSE, COSMED, CIDA e **CODIRP** lanciano oggi una petizione diretta a Governo e a Parlamento per porre fine alla dilazione del Trattamento di Fine Servizio (TFS) e del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dei dipendenti pubblici. Per oltre un decennio, i dipendenti pubblici hanno subito un ingiusto sequestro delle loro liquidazioni, erogate con modalità differite e rateali, causando ritardi che possono arrivare fino a sette anni. Questa pratica non solo li discrimina rispetto ai dipendenti privati, ma rappresenta anche una grave ingiustizia sociale, specialmente per coloro che raggiungono la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro. Soprattutto in un periodo di

alta inflazione, ogni dilazione erode nel tempo il potere d'acquisto di queste liquidazioni, aggiungendo un ulteriore danno al già inammissibile ritardo nell'erogazione delle stesse. Nonostante i moniti della Corte Costituzionale, culminati nella sentenza n.130/23, che ha dichiarato la trattenuta del TFS in contrasto con il principio della giusta retribuzione sancito dall'art. 36 della Costituzione, si continuano a perpetuare trattamenti discriminatori nei confronti dei lavoratori dipendenti del settore pubblico. È intollerabile che, nonostante i numerosi disegni di legge presentati da tutte le forze politiche, non sia stato ancora adottato alcun provvedimento concreto per risolvere questa ingiustizia, ma ci si limiti ad auspici, moniti, che non hanno concretamente risolto le varie penalizzazioni e riduzioni economiche che si stanno accumulando a carico dei dipendenti pubblici. È ora che il

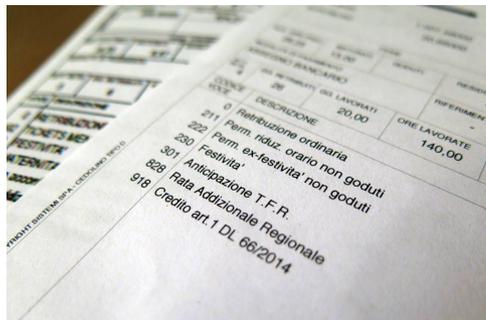
legislatore intervenga con urgenza per porre fine a questo sequestro illegittimo, restituendo il maltolto e garantendo civiltà giuridica ed equità. Le sigle sindacali delle Confederazioni CGIL, UIL, CGS, CSE, COSMED, CIDA e **CODIRP**, ritengono che sia **necessaria** una mobilitazione decisa per ottenere finalmente giustizia per i dipendenti pubblici. Invitiamo tutti i dipendenti pubblici e i cittadini a firmare la petizione e a sostenere questa battaglia per i diritti.  
-> FIRMA LA PETIZIONE ?  
<https://www.change.org/p/no-al-sequestro-della-liquidazione-dei-dipendenti-pubblici-tfs-tfr>  
IL TESTO DELLA PETIZIONE  
Il differimento del Tfs dei dipendenti pubblici è stato censurato dalla Corte Costituzionale - sentenza n.130/23- in quanto contrasta con il principio della giusta retribuzione, contenuto nell'art. 36 della costituzione. Sollecitiamo il legislatore ad intervenire

con urgenza per impedire il meccanismo del pagamento differito. Firma la petizione al Governo e al Parlamento Da più di 10 anni la liquidazione di TFR TFS dei dipendenti pubblici nonostante i ripetuti richiami della Corte Costituzionale è ingiustamente erogata con modalità differita e rateale con un ritardo che può arrivare anche fino a sette anni. In tal modo i dipendenti pubblici sono discriminati rispetto ai dipendenti privati. Più volte la Corte Costituzionale ha sollecitato il legislatore a porre rimedio a questa ingiustizia sociale. Particolarmente intollerabile il sequestro della liquidazione per quanti hanno raggiunto la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro, specialmente in un periodo di alta inflazione che erode in maniera importante la sua consistenza, aggiungendo danno al danno. Numerosi disegni di legge presentati in questi anni da tutte le forze politiche non hanno avuto esito. È giunto il momento di porre fine a questo sequestro per i dipendenti pubblici per restituire il maltolto, per un minimo di civiltà giuridica ed equità. Pertanto le sigle sindacali delle Confederazioni CGIL, UIL, CGS, CSE, COSMED,

CIDA, **CODIRP** ritengono che sia necessaria una decisa mobilitazione.  
#flpnews #PETIZIONE  
#TFR #TFS #CGIL #UIL  
#CGS #CSE #COSMED  
#CIDA #**CODIRP** Condividi  
Facebook Twitter WhatsApp  
Telegram Copy URL  
Redazione Corriere PL

## Tfr o Tfs: i tempi (biblici) del pagamento della liquidazione per i dipendenti pubblici

LINK: <https://www.ilgiornale.it/news/previdenza-e-pensioni/tfr-o-tfs-i-tempi-biblici-pagamento-liquidazione-i-2347394.html>



Tfr o Tfs: i tempi (biblici) del pagamento della liquidazione per i dipendenti pubblici Nel 2025 andranno in pensione 150mila dipendenti pubblici. Un problema per chi spera di incassare la liquidazione: dovrà aspettare mesi o forse anni Marco Brosio 17 Luglio 2024 - 06:57 Nel 2025 si prevede che vadano in pensione circa 150mila dipendenti pubblici e calcolando una media di 70mila euro ciascuno di buonuscita (Tfs e/o Tfr) si arriva a una uscita di liquidità di circa 10 miliardi di euro. Diritti acquisiti, ma necessità di cassa non banale. Un problema di contabilità per il governo, un problema per chi spera di incassare la liquidazione e invece molto probabilmente dovrà aspettare. Mesi, e forse anni. Troppo tempo rispetto ai tempi attesi da chi lavora nel settore privato, che deve pazientare al massimo 45 giorni. Per questa ragione sei sigle sindacali hanno deciso di lanciare

una petizione per sollecitare un intervento urgente del legislatore: "Basta con il sequestro illegittimo delle liquidazioni dei dipendenti pubblici", protestano Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e **Codirp** lanciando una mobilitazione e invitando i dipendenti della Pubblica amministrazione a sottoscrivere il loro appello. "Da più di 10 anni- è scritto nella petizione - la liquidazione di Tfr e Tfs dei dipendenti pubblici nonostante i ripetuti richiami della Corte Costituzionale (l'ultimo è dell'estate 2023) è ingiustamente erogata con modalità differita e rateale con un ritardo che può arrivare anche fino a sette anni. In tal modo i dipendenti pubblici sono discriminati rispetto ai dipendenti privati". Un "sequestro" della liquidazione particolarmente intollerabile per quanti hanno raggiunto la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro,

"specialmente in un periodo di alta inflazione che erode in maniera importante la sua consistenza, aggiungendo danno al danno". Facciamo un passo indietro e cerchiamo di chiarire i termini del problema, innanzitutto definendo la differenza tra Tfs (trattamento di fine servizio) e Tfr (trattamento di fine rapporto). La differenza sostanziale tra le due forme di liquidazione è questa: il Tfs è destinato solo ai dipendenti pubblici assunti fino al 31 dicembre 2000, mentre il Tfr è la normale liquidazione destinata a tutti i dipendenti, pubblici (assunti dal 2001 in poi) e privati assunti con contratto a tempo determinato o indeterminato. Quindi Tfr e Tfs sono diversi perché spettano a destinatari diversi e sono erogati in modalità diverse, perciò hanno anche una tassazione diversa. Per esempio, il TFS: viene corrisposto ai dipendenti pubblici a tempo determinato assunti tra il

1999 e il 2000; viene corrisposto ai dipendenti pubblici a tempo indeterminato assunti fino al 31/12/2000; non consente di richiedere un anticipo se si sta ancora lavorando. Anticipi solo sul Tfr L'anticipo sul Tfr (fino a un massimo del 70% della cifra spettante) è invece possibile in questi tre casi: spese mediche; acquisto della prima casa; motivi personali Per le spese mediche e le ragioni personali la tassazione è al 15%. Per l'acquisto della prima casa la tassazione è al 23%. Un'altra differenza tra Tfr e Tfs sono le modalità di erogazione. Il Tfs (così come il Tfr, ma solo per i dipendenti pubblici) viene corrisposto: dopo 150 giorni per infortunio o decesso; dopo dodici mesi per decorrenza dei termini di età o servizio, quindi pensionamento o scadenza del contratto; dopo ventiquattro mesi per licenziamento o dimissioni volontarie; in un'unica rata se inferiore a 50.000 euro; in due rate se compreso tra 50.000 e 100.000 euro; in tre rate se superiore a 100.000 euro. Ulteriori ritardi nel tempo di liquidazione del Tfr per i dipendenti pubblici sono associati alle eventuali forme di pre-pensionamento (a esempio quota 100, perché la norma prevede che il pagamento

avvenga solo dopo che l'interessato ha raggiunto il requisito pieno dell'età pensionabile, ovvero i 67 anni). Era stato il governo Monti, dopo la crisi dello spread del 2011, ad autorizzare il pagamento differito del Tfs-Tfr ai dipendenti pubblici per dare respiro alle finanze dello Stato. Ma già nel 2019 una sentenza della Suprema Corte aveva stabilito che fosse sacrificabile il diritto del lavoratore pubblico alla liquidazione solo nei casi di cessazione anticipata dal lavoro. Anche il Tar del Lazio, esattamente un anno fa, aveva sollevato la questione di legittimità delle norme che attualmente dilazionano il pagamento del trattamento di fine servizio dei pubblici dipendenti rispetto alla tempistica prevista per il privato, che invece percepisce il trattamento di fine rapporto già al momento del collocamento in pensione.

## Liquidazioni, i sindacati del lavoro pubblico si mobilitano

LINK: <https://www.italiaoggi.it/news/liquidazioni-i-sindacati-del-lavoro-pubblico-si-mobilitano-202407161331281937>



Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e **Codirp** lanciano una petizione diretta a Governo e a Parlamento per porre fine alla dilazione del Trattamento di Fine Servizio (TFS) e del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dei dipendenti pubblici. "Per oltre un decennio, i dipendenti pubblici hanno subito un ingiusto sequestro delle loro liquidazioni, erogate con modalità differite e rateali, causando ritardi che possono arrivare fino a sette anni", si legge in un comunicato, "Questa pratica non solo li discrimina rispetto ai dipendenti privati, ma rappresenta anche una grave ingiustizia sociale, specialmente per coloro che raggiungono la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro. Soprattutto in un periodo di alta inflazione, ogni dilazione erode nel tempo il potere d'acquisto di queste liquidazioni, aggiungendo un ulteriore danno al già inammissibile ritardo

nell'erogazione delle stesse. " Nonostante i moniti della Corte Costituzionale - sostengono i sindacati -, culminati nella sentenza n.130/23, che ha dichiarato la trattenuta del TFS in contrasto con il principio della giusta retribuzione sancito dall'art. 36 della Costituzione, si continuano a perpetuare trattamenti discriminatori nei confronti dei lavoratori dipendenti del settore pubblico". Per le sigle sindacali, quindi "è intollerabile che, nonostante i numerosi disegni di legge presentati da tutte le forze politiche, non sia stato ancora adottato alcun provvedimento concreto per risolvere questa ingiustizia, ma ci si limiti ad auspici, moniti, che non hanno concretamente risolto le varie penalizzazioni e riduzioni economiche che si stanno accumulando a carico dei dipendenti pubblici. È ora che il legislatore intervenga con urgenza per porre fine a questo sequestro

illegittimo, restituendo il maltolto e garantendo civiltà giuridica ed equità". Pertanto le sigle sindacali ritengono "necessaria una mobilitazione decisa per ottenere finalmente giustizia per i dipendenti pubblici".

## Liquidazioni dipendenti pubblici, perché il governo non le sblocca?

LINK: [https://www.lastampa.it/economia/2024/07/16/news/liquidazioni\\_dipendenti\\_pubblici\\_perche\\_il\\_governo\\_non\\_le\\_sblocca-14480411/](https://www.lastampa.it/economia/2024/07/16/news/liquidazioni_dipendenti_pubblici_perche_il_governo_non_le_sblocca-14480411/)



Liquidazioni dipendenti pubblici, perché il governo non le sblocca? Petizione di Cgil, Uil e altri 4 sindacati: «Basta col sequestro illegittimo di Tfs e Tfr». Un anno fa la sentenza della Consulta che definiva «incostituzionali» anni di ritardo nei pagamenti PAOLO BARONI 16 Luglio 2024 alle 12:34 2 minuti di lettura (ansa) A più di un anno dalla sentenza della Corte Costituzionale che ha censurato la prassi in vigore dal 2011 di pagare con anni di ritardo il Tfs (trattamento di fine servizio) ed il Tfr (il trattamento di fine rapporto) dei dipendenti pubblici il governo non ha ancora rimediato al problema. Non solo, ma da fine aprile l'Inps, a causa dell'esaurimento dei fondi a disposizione, ha pure disposto il blocco delle domande di anticipazione ordinaria delle cifre maturate nel corso degli anni in favore degli iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, misura che

mettendo comunque a carico dei dipendenti una commissione per quanto agevolata (1% più lo 0,50% di spese di amministrazione) consentiva di farsi anticipare in tutto o in parte il dovuto. Per questa ragione oggi sei sigle sindacali hanno deciso di lanciare una petizione per sollecitare un intervento urgente del legislatore. «Basta con il sequestro illegittimo delle liquidazioni dei dipendenti pubblici (Tfs - Tfr)» protestano Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e **Codirp** lanciando la mobilitazione ed invitando tutti i dipendenti della Pa a sottoscrivere il loro appello. «Da più di 10 anni - è scritto nella petizione - la liquidazione di Tfr e Tfs dei dipendenti pubblici nonostante i ripetuti richiami della Corte Costituzionale è ingiustamente erogata con modalità differita e rateale con un ritardo che può arrivare anche fino a sette anni. In tal modo i

dipendenti pubblici sono discriminati rispetto ai dipendenti privati». Quindi viene ricordato che «più volte la Corte Costituzionale ha sollecitato il legislatore a porre rimedio a questa ingiustizia sociale» e che «il sequestro della liquidazione è particolarmente intollerabile per quanti hanno raggiunto la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro, specialmente in un periodo di alta inflazione che erode in maniera importante la sua consistenza, aggiungendo danno al danno». Le sei sigle sindacali ricordano infine che «numerosi disegni di legge presentati in questi anni da tutte le forze politiche non hanno avuto esito» e per questo ora «è giunto il momento di porre fine a questo sequestro per i dipendenti pubblici per restituire il maltolto, per un minimo di civiltà giuridica ed equità». In base alle regole attuali, infatti, prima di incassare il Tfs il

dipendente pubblico deve attendere due anni - senza rivalutazioni e senza interessi, si badi bene - che salgono a 7 nel caso si esca con un anticipo di 5 anni, ad esempio avendo utilizzato in passato Quota 100, perché la norma prevede che il pagamento avvenga solo dopo che l'interessato ha raggiunto il requisito pieno dell'età pensionabile, ovvero i 67 anni. Era stato il governo Monti, dopo la crisi dello spread del 2011, ad autorizzare il pagamento differito del Tfs-Tfr ai dipendenti pubblici per dare respiro alle finanze dello Stato. Ma già nel 2019 una sentenza della Suprema Corte aveva stabilito che fosse sacrificabile il diritto del lavoratore pubblico alla liquidazione solo nei casi di cessazione anticipata dal lavoro. Anche il Tar del Lazio, esattamente un anno fa, aveva sollevato la questione di legittimità delle norme che attualmente dilazionano il pagamento del trattamento di fine servizio dei pubblici dipendenti rispetto alla tempistica prevista per il privato, che invece percepisce il trattamento di fine rapporto già al momento del collocamento in pensione. Il 23 giugno dell'anno passato la sentenza n. 130 della Corte costituzionale aveva chiarito con grande nettezza che il

differimento del pagamento del Tfs è «anticostituzionale» dal momento che contrasta con il principio della giusta retribuzione contenuto nell'art. 36 della Costituzione in base al quale «il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla qualità e quantità del suo lavoro, e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa». Secondo i sindacati, che ora tornano all'attacco, il differimento di questi pagamenti si configura come una vera e propria «appropriazione indebita». Per il governo è invece una bella gatta da pelare che si aggiunge alle altre, tanto più in questa fase con l'Italia sotto procedura di infrazione da parte della Ue per deficit eccessivo. Solo il prossimo anno si prevede infatti che vadano in pensione circa 150 mila dipendenti pubblici e calcolando una media di 70 mila euro ciascuno di buonuscita si arriva ad una spesa di ben 10,5 miliardi di euro tutt'altro che facile da gestire visto che vale quasi come una mezza manovra. Acquista da 0.7EUR/sett Video Video del giorno Ventimiglia, l'autista prende a cinghiate le migranti scoperte sul suo camion © Riproduzione riservata

## Lavoro pubblico, i sindacati lanciano una petizione per bloccare i ritardi nel pagamento di Tfr e Tfs

LINK: [https://www.repubblica.it/economia/diritti-e-consumi/lavoro/2024/07/16/news/lavoro\\_publico\\_i\\_sindacati\\_lanciano\\_una\\_petizione\\_per\\_bloccare...](https://www.repubblica.it/economia/diritti-e-consumi/lavoro/2024/07/16/news/lavoro_publico_i_sindacati_lanciano_una_petizione_per_bloccare...)



Lavoro pubblico, i sindacati lanciano una petizione per bloccare i ritardi nel pagamento di Tfr e Tfs Paolo Zangrillo, ministro della Pa (ansa) "Per anni subito ingiusto sequestro delle liquidazioni, con ritardi fino a sette anni' 16 Luglio 2024 alle 15:21 1 minuti di lettura Una richiesta formalizzata a governo e parlamento per avere il Tfs e il Tfr, subito. Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e **Codirp** lanciano una petizione diretta, sulla questione recentemente affrontata da Repubblica, a Governo e a Parlamento per porre fine alla dilazione del trattamento di fine servizio (Tfs) e del trattamento di fine rapporto (Tfr) dei dipendenti pubblici. Per oltre un decennio, i dipendenti pubblici hanno subito, argomentano le sigle sindacali, "un ingiusto sequestro delle loro liquidazioni, erogate con modalità differite e rateali, causando ritardi che possono arrivare fino a sette anni". Questa pratica,

specificano, "non solo li discrimina rispetto ai dipendenti privati, ma rappresenta anche una grave ingiustizia sociale, specialmente per coloro che raggiungono la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro. Soprattutto in un periodo di alta inflazione, ogni dilazione erode nel tempo il potere d'acquisto di queste liquidazioni, aggiungendo un ulteriore danno al già inammissibile ritardo nell'erogazione delle stesse". Nonostante i moniti della Corte Costituzionale, culminati nella sentenza n.130/23, che ha dichiarato la trattenuta del Tfs in contrasto con il principio della giusta retribuzione sancito dall'art. 36 della Costituzione, si continuano a perpetuare trattamenti discriminatori nei confronti dei lavoratori dipendenti del settore pubblico. Pagare il Tfs subito ai dipendenti pubblici costa 3,8 miliardi. No della Ragioneria di Valentina Conte 11

M a g g i o 2 0 2 4 " E ' intollerabile che, nonostante i numerosi disegni di legge presentati da tutte le forze politiche, non sia stato ancora adottato - analizzano le sigle sindacali - alcun provvedimento concreto per risolvere questa ingiustizia, ma ci si limiti ad auspici, moniti, che non hanno concretamente risolto le varie penalizzazioni e riduzioni economiche che si stanno accumulando a carico dei dipendenti pubblici. E' ora che il legislatore intervenga con urgenza per porre fine a questo sequestro illegittimo, restituendo il maltolto e garantendo civiltà giuridica ed equità".

## Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni

LINK: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/economia/1521871/pa-confederazioni-sindacali-lavoro-pubblico-si-mobilitano-contro-il-sequestro-...>



Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni

Reporter: Agenzia Adnkronos Martedì 16 Luglio 2024, 13:20 Roma, 16 lug. (Labitalia) - "Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e **Codirp** lanciano oggi una petizione diretta a Governo e a Parlamento per porre fine alla dilazione del Trattamento di Fine Servizio (TFS) e del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dei dipendenti pubblici. Per oltre un decennio, i dipendenti pubblici hanno subito un ingiusto sequestro delle loro liquidazioni, erogate con modalità differite e rateali, causando ritardi che possono arrivare fino a sette anni. Questa pratica non solo li discrimina rispetto ai dipendenti privati, ma rappresenta anche una grave ingiustizia sociale, specialmente per coloro che raggiungono la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro. Soprattutto in un periodo di

alta inflazione, ogni dilazione erode nel tempo il potere d'acquisto di queste liquidazioni, aggiungendo un ulteriore danno al già inammissibile ritardo nell'erogazione delle stesse". Si legge in una nota. "Nonostante i moniti della Corte Costituzionale, culminati nella sentenza n.130/23, che ha dichiarato la trattenuta del TFS in contrasto con il principio della giusta retribuzione sancito dall'articolo 36 della Costituzione - viene precisato - si continuano a perpetuare trattamenti discriminatori nei confronti dei lavoratori dipendenti del settore pubblico". "E' intollerabile - continua la nota - che, nonostante i numerosi disegni di legge presentati da tutte le forze politiche, non sia stato ancora adottato alcun provvedimento concreto per risolvere questa ingiustizia, ma ci si limiti ad auspici, moniti, che non hanno concretamente risolto le varie penalizzazioni e riduzioni economiche che si stanno accumulando a

carico dei dipendenti pubblici. È ora che il legislatore intervenga con urgenza per porre fine a questo sequestro illegittimo, restituendo il maltolto e garantendo civiltà giuridica ed equità. Le sigle sindacali delle Confederazioni Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e Codirp ritengono che sia necessaria una mobilitazione decisa per ottenere finalmente giustizia per i dipendenti pubblici. Invitiamo tutti i dipendenti pubblici e i cittadini a firmare la petizione e a sostenere questa battaglia per i diritti".

## Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/39881051/pa-confederazioni-sindacali-lavoro-pubblico-si-mobilitano-contro-il-sequestro-delle-...>

a a Roma, 16 lug. (Labilitalia) - "Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e **Codirp** lanciano oggi una petizione diretta a Governo e a Parlamento per porre fine alla dilazione del Trattamento di Fine Servizio (TFS) e del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dei dipendenti pubblici. Per oltre un decennio, i dipendenti pubblici hanno subito un ingiusto sequestro delle loro liquidazioni, erogate con modalità differite e rateali, causando ritardi che possono arrivare fino a sette anni. Questa pratica non solo li discrimina rispetto ai dipendenti privati, ma rappresenta anche una grave ingiustizia sociale, specialmente per coloro che raggiungono la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro. Soprattutto in un periodo di alta inflazione, ogni dilazione erode nel tempo il potere d'acquisto di queste liquidazioni, aggiungendo un ulteriore danno al già inammissibile ritardo nell'erogazione delle stesse". Si legge in una nota. "Nonostante i moniti della Corte Costituzionale, culminati nella sentenza n.130/23, che ha dichiarato

la trattenuta del TFS in contrasto con il principio della giusta retribuzione sancito dall'articolo 36 della Costituzione - viene precisato - si continuano a perpetuare trattamenti discriminatori nei confronti dei lavoratori dipendenti del settore pubblico". "E' intollerabile - continua la nota - che, nonostante i numerosi disegni di legge presentati da tutte le forze politiche, non sia stato ancora adottato alcun provvedimento concreto per risolvere questa ingiustizia, ma ci si limiti ad auspici, moniti, che non hanno concretamente risolto le varie penalizzazioni e riduzioni economiche che si stanno accumulando a carico dei dipendenti pubblici. È ora che il legislatore intervenga con urgenza per porre fine a questo sequestro illegittimo, restituendo il maltolto e garantendo civiltà giuridica ed equità. Le sigle sindacali delle Confederazioni Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e Codirp ritengono che sia necessaria una mobilitazione decisa per ottenere finalmente giustizia per i dipendenti pubblici. Invitiamo tutti i dipendenti pubblici e i

cittadini a firmare la petizione e a sostenere questa battaglia per i diritti". L'attentato

## Lavoro: sindacati Pa, petizione a Governo e Parlamento, stop dilazione Tfr e Tfs

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/lavoro-sindacati-pa-petizione-a-governo-e-parlamento-stop-dilazione-t...>

Lavoro: sindacati Pa, petizione a Governo e Parlamento, stop dilazione Tfr e Tfs Mobilitazione contro 'sequestro' liquidazioni (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 16 lug - Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e **Codirp** lanciano oggi una petizione diretta a Governo e a Parlamento per porre fine alla dilazione del Trattamento di Fine Servizio (Tfs) e del Trattamento di Fine Rapporto (Tfr) dei dipendenti pubblici. "Per oltre un decennio, viene spiegato in un comunicato congiunto, i dipendenti pubblici hanno subito un ingiusto sequestro delle loro liquidazioni, erogate con modalita' differite e rateali, causando ritardi che possono arrivare fino a sette anni. Questa pratica non solo li discrimina rispetto ai dipendenti privati, ma rappresenta anche una grave ingiustizia sociale, specialmente per coloro che raggiungono la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro". Soprattutto in un periodo di alta inflazione, "ogni dilazione erode nel tempo il potere d'acquisto di queste liquidazioni", aggiungendo un ulteriore danno al gia' inammissibile ritardo

nell'erogazione delle stesse. Nonostante i moniti della Corte Costituzionale, culminati nella sentenza n.130/23, che ha dichiarato la trattenuta del Tfs in contrasto con il principio della giusta retribuzione sancito dall'art. 36 della Costituzione, "si continuano a perpetuare trattamenti discriminatori nei confronti dei lavoratori dipendenti del settore pubblico". E' intollerabile che, nonostante i numerosi disegni di legge presentati da tutte le forze politiche, non sia stato ancora adottato alcun provvedimento concreto per risolvere questa ingiustizia, ma ci si limiti ad auspici, moniti, che non hanno concretamente risolto le varie penalizzazioni e riduzioni economiche che si stanno accumulando a carico dei dipendenti pubblici. E' ora che il legislatore intervenga con urgenza per porre fine a questo sequestro illegittimo, restituendo il maltolto e garantendo civilta' giuridica ed equita'. Le sigle sindacali delle Confederazioni Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e **Codirp**, "ritengono che sia necessaria una mobilitazione decisa" per ottenere finalmente

giustizia per i dipendenti pubblici. Invitiamo tutti i dipendenti pubblici e i cittadini a firmare la petizione e a sostenere questa battaglia per i diritti. com-vmg (RADIOCOR) 16-07-24 13:10:41 (0370)PA 5 NNNN Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura Webuild 2,184 +0,65 14.55.41 2,148 2,20 2,148 T a g P u b b l i c a A m m i n i s t r a z i o n e Costruzioni Uil Enti Associazioni Confederazioni Politica Parlamento Governo Economia Enti Pubblici Lavoro Ita

## Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni

LINK: [http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/730806-pa\\_confederazioni\\_sindacali\\_lavoro\\_pubblico\\_si\\_mobilitano\\_contro\\_il\\_sequestro\\_delle\\_liquid...](http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/730806-pa_confederazioni_sindacali_lavoro_pubblico_si_mobilitano_contro_il_sequestro_delle_liquid...)

Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni 16/07/2024 12:54 AdnKronos @Adnkronos Roma, 16 lug. (Labitalia) - "Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e **Codirp** lanciano oggi una petizione diretta a Governo e a Parlamento per porre fine alla dilazione del Trattamento di Fine Servizio (TFS) e del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dei dipendenti pubblici. Per oltre un decennio, i dipendenti pubblici hanno subito un ingiusto sequestro delle loro liquidazioni, erogate con modalità differite e rateali, causando ritardi che possono arrivare fino a sette anni. Questa pratica non solo li discrimina rispetto ai dipendenti privati, ma rappresenta anche una grave ingiustizia sociale, specialmente per coloro che raggiungono la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro. Soprattutto in un periodo di alta inflazione, ogni dilazione erode nel tempo il potere d'acquisto di queste liquidazioni, aggiungendo un ulteriore danno al già inammissibile ritardo

nell'erogazione delle stesse". Si legge in una nota. "Nonostante i moniti della Corte Costituzionale, culminati nella sentenza n.130/23, che ha dichiarato la trattenuta del TFS in contrasto con il principio della giusta retribuzione sancito dall'articolo 36 della Costituzione - viene precisato - si continuano a perpetuare trattamenti discriminatori nei confronti dei lavoratori dipendenti del settore pubblico". "E' intollerabile - continua la nota - che, nonostante i numerosi disegni di legge presentati da tutte le forze politiche, non sia stato ancora adottato alcun provvedimento concreto per risolvere questa ingiustizia, ma ci si limiti ad auspici, moniti, che non hanno concretamente risolto le varie penalizzazioni e riduzioni economiche che si stanno accumulando a carico dei dipendenti pubblici. È ora che il legislatore intervenga con urgenza per porre fine a questo sequestro illegittimo, restituendo il maltolto e garantendo civiltà giuridica ed equità. Le sigle sindacali delle Confederazioni Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e Codirp ritengono che sia

necessaria una mobilitazione decisa per ottenere finalmente giustizia per i dipendenti pubblici. Invitiamo tutti i dipendenti pubblici e i cittadini a firmare la petizione e a sostenere questa battaglia per i diritti".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Tfs e Tfr: le Confederazioni sindacali del lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni

LINK: <https://www.corrierenazionale.net/2024/07/16/tfs-e-tfr-le-confederazioni-sindacali-del-lavoro-pubblico-si-mobilitano-contro-il-sequestro-del...>



Tfs e Tfr: le Confederazioni sindacali del lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni  
Diritti & Lavoro Di Redazione Il Corriere Nazionale Del 16 Luglio 2024 alle ore 16:51 ROMA - CGIL, UIL, CGS, CSE, COSMED, CIDA e **CODIRP** lanciano oggi una petizione diretta a Governo e a Parlamento per porre fine alla dilazione del Trattamento di Fine Servizio (TFS) e del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dei dipendenti pubblici. Per oltre un decennio, i dipendenti pubblici hanno subito un ingiusto sequestro delle loro liquidazioni, erogate con modalità differite e rateali, causando ritardi che possono arrivare fino a sette anni. Questa pratica non solo li discrimina rispetto ai dipendenti privati, ma rappresenta anche una grave ingiustizia sociale, specialmente per coloro che raggiungono la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la

permanenza al lavoro. Soprattutto in un periodo di alta inflazione, ogni dilazione erode nel tempo il potere d'acquisto di queste liquidazioni, aggiungendo un ulteriore danno al già inammissibile ritardo nell'erogazione delle stesse. Nonostante i moniti della Corte Costituzionale, culminati nella sentenza n.130/23, che ha dichiarato la trattenuta del TFS in contrasto con il principio della giusta retribuzione sancito dall'art. 36 della Costituzione, si continuano a perpetuare trattamenti discriminatori nei confronti dei lavoratori dipendenti del settore pubblico. È intollerabile che, nonostante i numerosi disegni di legge presentati da tutte le forze politiche, non sia stato ancora adottato alcun provvedimento concreto per risolvere questa ingiustizia, ma ci si limiti ad auspici, moniti, che non hanno concretamente risolto le varie penalizzazioni e riduzioni economiche che si stanno accumulando a

carico dei dipendenti pubblici. È ora che il legislatore intervenga con urgenza per porre fine a questo sequestro illegittimo, restituendo il maltolto e garantendo civiltà giuridica ed equità. Le sigle sindacali delle Confederazioni CGIL, UIL, CGS, CSE, COSMED, CIDA e **CODIRP**, ritengono che sia necessaria una mobilitazione decisa per ottenere finalmente giustizia per i dipendenti pubblici. Invitiamo tutti i dipendenti pubblici e i cittadini a firmare la petizione e a sostenere questa battaglia per i diritti. -> FIRMA LA PETIZIONE ? <https://www.change.org/p/no-al-sequestro-della-liquidazione-dei-dipendenti-pubblici-tfs-tfr> IL TESTO DELLA PETIZIONE Il differimento del Tfs dei dipendenti pubblici è stato censurato dalla Corte Costituzionale - sentenza n.130/23- in quanto contrasta con il principio della giusta retribuzione, contenuto nell'art. 36 della

costituzione. Sollecitiamo il legislatore ad intervenire con urgenza per impedire il meccanismo del pagamento differito. Firma la petizione al Governo e al Parlamento Da più di 10 anni la liquidazione di TFR TFS dei dipendenti pubblici nonostante i ripetuti richiami della Corte Costituzionale è ingiustamente erogata con modalità differita e rateale con un ritardo che può arrivare anche fino a sette anni. In tal modo i dipendenti pubblici sono discriminati rispetto ai dipendenti privati. Più volte la Corte Costituzionale ha sollecitato il legislatore a porre rimedio a questa ingiustizia sociale. Particolarmente intollerabile il sequestro della liquidazione per quanti hanno raggiunto la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro, specialmente in un periodo di alta inflazione che erode in maniera importante la sua consistenza, aggiungendo danno al danno. Numerosi disegni di legge presentati in questi anni da tutte le forze politiche non hanno avuto esito. È giunto il momento di porre fine a questo sequestro per i dipendenti pubblici per restituire il maltolto, per un minimo di civiltà giuridica ed equità. Pertanto le sigle sindacali

delle Confederazioni CGIL, UIL, CGS, CSE, COSMED, CIDA, **CODIRP** ritengono che sia necessaria una decisa mobilitazione.  
#flpnews #PETIZIONE  
#TFR #TFS #CGIL #UIL  
#CGS #CSE #COSMED  
#CIDA #**CODIRP** 60  
SHARES Facebook Twitter  
RSS Feed

## Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adnkronos/2024/07/16/news/pa-confederazioni-sindacali-lavoro-pubblico-si-mobilitano-contro-il-sequestro-delle-liquid...>

Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni Roma, 16 lug. (Labitalia) - "Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e **Codirp** lanciano oggi una petizione diretta a Governo e a Parlamento per porre fine alla dilazione del Trattamento di Fine Servizio (TFS) e del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dei dipendenti pubblici. Per oltre un decennio, i dipendenti pubblici hanno subito un ingiusto sequestro delle loro liquidazioni, erogate con modalità differite e rateali, causando ritardi che possono arrivare fino a sette anni. Questa pratica non solo li discrimina rispetto ai dipendenti privati, ma rappresenta anche una grave ingiustizia sociale, specialmente per coloro che raggiungono la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro. Soprattutto in un periodo di alta inflazione, ogni dilazione erode nel tempo il potere d'acquisto di queste liquidazioni, aggiungendo un ulteriore danno al già inammissibile ritardo nell'erogazione delle stesse". Si legge in una

nota. "Nonostante i moniti della Corte Costituzionale, culminati nella sentenza n.130/23, che ha dichiarato la trattenuta del TFS in contrasto con il principio della giusta retribuzione sancito dall'articolo 36 della Costituzione - viene precisato - si continuano a perpetuare trattamenti discriminatori nei confronti dei lavoratori dipendenti del settore pubblico". "E' intollerabile - continua la nota - che, nonostante i numerosi disegni di legge presentati da tutte le forze politiche, non sia stato ancora adottato alcun provvedimento concreto per risolvere questa ingiustizia, ma ci si limiti ad auspici, moniti, che non hanno concretamente risolto le varie penalizzazioni e riduzioni economiche che si stanno accumulando a carico dei dipendenti pubblici. È ora che il legislatore intervenga con urgenza per porre fine a questo sequestro illegittimo, restituendo il maltolto e garantendo civiltà giuridica ed equità. Le sigle sindacali delle Confederazioni Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e Codirp ritengono che sia necessaria una mobilitazione decisa per

ottenere finalmente giustizia per i dipendenti pubblici. Invitiamo tutti i dipendenti pubblici e i cittadini a firmare la petizione e a sostenere questa battaglia per i diritti".

## Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/lavoro/629632/pa-confederazioni-sindacali-lavoro-pubblico-si-mobilitano-contro-il-sequestro-delle-liqu...>

Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni 16 Luglio 2024 Roma, 16 lug. (Labitalia) - "Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e **Codirp** lanciano oggi una petizione diretta a Governo e a Parlamento per porre fine alla dilazione del Trattamento di Fine Servizio (TFS) e del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dei dipendenti pubblici. Per oltre un decennio, i dipendenti pubblici hanno subito un ingiusto sequestro delle loro liquidazioni, erogate con modalità differite e rateali, causando ritardi che possono arrivare fino a sette anni. Questa pratica non solo li discrimina rispetto ai dipendenti privati, ma rappresenta anche una grave ingiustizia sociale, specialmente per coloro che raggiungono la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro. Soprattutto in un periodo di alta inflazione, ogni dilazione erode nel tempo il potere d'acquisto di queste liquidazioni, aggiungendo un ulteriore danno al già inammissibile ritardo nell'erogazione delle stesse". Si legge in una

nota. "Nonostante i moniti della Corte Costituzionale, culminati nella sentenza n.130/23, che ha dichiarato la trattenuta del TFS in contrasto con il principio della giusta retribuzione sancito dall'articolo 36 della Costituzione - viene precisato - si continuano a perpetuare trattamenti discriminatori nei confronti dei lavoratori dipendenti del settore pubblico". "E' intollerabile - continua la nota - che, nonostante i numerosi disegni di legge presentati da tutte le forze politiche, non sia stato ancora adottato alcun provvedimento concreto per risolvere questa ingiustizia, ma ci si limiti ad auspici, moniti, che non hanno concretamente risolto le varie penalizzazioni e riduzioni economiche che si stanno accumulando a carico dei dipendenti pubblici. È ora che il legislatore intervenga con urgenza per porre fine a questo sequestro illegittimo, restituendo il maltolto e garantendo civiltà giuridica ed equità. Le sigle sindacali delle Confederazioni Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e Codirp ritengono che sia necessaria una mobilitazione decisa per

ottenere finalmente giustizia per i dipendenti pubblici. Invitiamo tutti i dipendenti pubblici e i cittadini a firmare la petizione e a sostenere questa battaglia per i diritti".

## Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni

LINK: <https://www.lasicilia.it/adnkronos/pa-confederazioni-sindacali-lavoro-pubblico-si-mobilitano-contro-il-sequestro-delle-liquidazioni-2205420/>

Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni  
Di Redazione | 16 Luglio 2024 Roma, 16 lug. (Labilitalia) - "Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e **Codirp** lanciano oggi una petizione diretta a Governo e a Parlamento per porre fine alla dilazione del Trattamento di Fine Servizio (TFS) e del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dei dipendenti pubblici. Per oltre un decennio, i dipendenti pubblici hanno subito un ingiusto sequestro delle loro liquidazioni, erogate con modalità differite e rateali, causando ritardi che possono arrivare fino a sette anni. Questa pratica non solo li discrimina rispetto ai dipendenti privati, ma rappresenta anche una grave ingiustizia sociale, specialmente per coloro che raggiungono la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro. Soprattutto in un periodo di alta inflazione, ogni dilazione erode nel tempo il potere d'acquisto di queste liquidazioni, aggiungendo un ulteriore danno al già inammissibile ritardo nell'erogazione delle

stesse". Si legge in una nota. "Nonostante i moniti della Corte Costituzionale, culminati nella sentenza n.130/23, che ha dichiarato la trattenuta del TFS in contrasto con il principio della giusta retribuzione sancito dall'articolo 36 della Costituzione - viene precisato - si continuano a perpetuare trattamenti discriminatori nei confronti dei lavoratori dipendenti del settore pubblico". "E' intollerabile - continua la nota - che, nonostante i numerosi disegni di legge presentati da tutte le forze politiche, non sia stato ancora adottato alcun provvedimento concreto per risolvere questa ingiustizia, ma ci si limiti ad auspici, moniti, che non hanno concretamente risolto le varie penalizzazioni e riduzioni economiche che si stanno accumulando a carico dei dipendenti pubblici. È ora che il legislatore intervenga con urgenza per porre fine a questo sequestro illegittimo, restituendo il maltolto e garantendo civiltà giuridica ed equità. Le sigle sindacali delle Confederazioni Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e Codirpritengono che sia necessaria una

mobilitazione decisa per ottenere finalmente giustizia per i dipendenti pubblici. Invitiamo tutti i dipendenti pubblici e i cittadini a firmare la petizione e a sostenere questa battaglia per i diritti". COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni

LINK: <https://www.notizie.it/pa-confederazioni-sindacali-lavoro-pubblico-si-mobilitano-contro-il-sequestro-delle-liquidazioni/>

Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni Roma, 16 lug. (Labitalia) - "Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e **Codirp** lanciano oggi una petizione diretta a Governo e a Parlamento per porre fine alla dilazione del Trattamento di Fine Servizio (TFS) e del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dei dipendenti pubblici. Per oltre un decennio, i di... di Adnkronos Pubblicato il 16 Luglio 2024 Condividi su Facebook Condividi su Twitter Roma, 16 lug. (Labitalia) - "Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e **Codirp** lanciano oggi una petizione diretta a Governo e a Parlamento per porre fine alla dilazione del Trattamento di Fine Servizio (TFS) e del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dei dipendenti pubblici. Per oltre un decennio, i dipendenti pubblici hanno subito un ingiusto sequestro delle loro liquidazioni, erogate con modalità differite e rateali, causando ritardi che possono arrivare fino a sette anni. Questa pratica non solo li discrimina rispetto ai dipendenti privati, ma rappresenta anche una

grave ingiustizia sociale, specialmente per coloro che raggiungono la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro. Soprattutto in un periodo di alta inflazione, ogni dilazione erode nel tempo il potere d'acquisto di queste liquidazioni, aggiungendo un ulteriore danno al già inammissibile ritardo nell'erogazione delle stesse". Si legge in una nota. "Nonostante i moniti della Corte Costituzionale, culminati nella sentenza n.130/23, che ha dichiarato la trattenuta del TFS in contrasto con il principio della giusta retribuzione sancito dall'articolo 36 della Costituzione - viene precisato - si continuano a perpetuare trattamenti discriminatori nei confronti dei lavoratori dipendenti del settore pubblico". "E' intollerabile - continua la nota - che, nonostante i numerosi disegni di legge presentati da tutte le forze politiche, non sia stato ancora adottato alcun provvedimento concreto per risolvere questa ingiustizia, ma ci si limiti ad auspici, moniti, che non hanno concretamente risolto le varie penalizzazioni e riduzioni economiche che si

stanno accumulando a carico dei dipendenti pubblici. È ora che il legislatore intervenga con urgenza per porre fine a questo sequestro illegittimo, restituendo il maltolto e garantendo civiltà giuridica ed equità. Le sigle sindacali delle Confederazioni Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e Codirp ritengono che sia necessaria una mobilitazione decisa per ottenere finalmente giustizia per i dipendenti pubblici. Invitiamo tutti i dipendenti pubblici e i cittadini a firmare la petizione e a sostenere questa battaglia per i diritti".

## Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni.

LINK: <https://www.oggi-treviso.it/pa-confederazioni-sindacali-lavoro-pubblico-si-mobilitano-contro-sequestro-delle-liquidazioni-au16145-337084>

Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni. 17/07/2024 01:15 | AdnKronos | 17/07/2024 01:15 | AdnKronos | Roma, 16 lug. (Labitalia) - "Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e **Codirp** lanciano oggi una petizione diretta a Governo e a Parlamento per porre fine alla dilazione del Trattamento di Fine Servizio (TFS) e del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dei dipendenti pubblici. Per oltre un decennio, i dipendenti pubblici hanno subito un ingiusto sequestro delle loro liquidazioni, erogate con modalità differite e rateali, causando ritardi che possono arrivare fino a sette anni. Questa pratica non solo li discrimina rispetto ai dipendenti privati, ma rappresenta anche una grave ingiustizia sociale, specialmente per coloro che raggiungono la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro. Soprattutto in un periodo di alta inflazione, ogni dilazione erode nel tempo il potere d'acquisto di queste liquidazioni, aggiungendo un ulteriore danno al già inammissibile ritardo

nell'erogazione delle stesse". Si legge in una nota. "Nonostante i moniti della Corte Costituzionale, culminati nella sentenza n.130/23, che ha dichiarato la trattenuta del TFS in contrasto con il principio della giusta retribuzione sancito dall'articolo 36 della Costituzione - viene precisato - si continuano a perpetuare trattamenti discriminatori nei confronti dei lavoratori dipendenti del settore pubblico". "E' intollerabile - continua la nota - che, nonostante i numerosi disegni di legge presentati da tutte le forze politiche, non sia stato ancora adottato alcun provvedimento concreto per risolvere questa ingiustizia, ma ci si limiti ad auspici, moniti, che non hanno concretamente risolto le varie penalizzazioni e riduzioni economiche che si stanno accumulando a carico dei dipendenti pubblici. È ora che il legislatore intervenga con urgenza per porre fine a questo sequestro illegittimo, restituendo il maltolto e garantendo civiltà giuridica ed equità. Le sigle sindacali delle Confederazioni Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e Codirp ritengono che sia

necessaria una mobilitazione decisa per ottenere finalmente giustizia per i dipendenti pubblici. Invitiamo tutti i dipendenti pubblici e i cittadini a firmare la petizione e a sostenere questa battaglia per i diritti". 17/07/2024 01:15 AdnKronos

## Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni

LINK: <https://www.tarantobuonasera.it/news/lavoro/863936/pa-confederazioni-sindacali-lavoro-pubblico-si-mobilitano-contro-il-sequestro-delle-liqui...>

Pa: Confederazioni sindacali lavoro pubblico si mobilitano contro il sequestro delle liquidazioni AdnKronos News 16 Luglio 2024 - 13:23 Roma, 16 lug. (Labitalia) - "Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e **Codirp** lanciano oggi una petizione diretta a Governo e a Parlamento per porre fine alla dilazione del Trattamento di Fine Servizio (TFS) e del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dei dipendenti pubblici. Per oltre un decennio, i dipendenti pubblici hanno subito un ingiusto sequestro delle loro liquidazioni, erogate con modalità differite e rateali, causando ritardi che possono arrivare fino a sette anni. Questa pratica non solo li discrimina rispetto ai dipendenti privati, ma rappresenta anche una grave ingiustizia sociale, specialmente per coloro che raggiungono la pensione di vecchiaia o il limite ordinamentale per la permanenza al lavoro. Soprattutto in un periodo di alta inflazione, ogni dilazione erode nel tempo il potere d'acquisto di queste liquidazioni, aggiungendo un ulteriore danno al già inammissibile ritardo nell'erogazione delle

stesse". Si legge in una nota. "Nonostante i moniti della Corte Costituzionale, culminati nella sentenza n.130/23, che ha dichiarato la trattenuta del TFS in contrasto con il principio della giusta retribuzione sancito dall'articolo 36 della Costituzione - viene precisato - si continuano a perpetuare trattamenti discriminatori nei confronti dei lavoratori dipendenti del settore pubblico". "E' intollerabile - continua la nota - che, nonostante i numerosi disegni di legge presentati da tutte le forze politiche, non sia stato ancora adottato alcun provvedimento concreto per risolvere questa ingiustizia, ma ci si limiti ad auspici, moniti, che non hanno concretamente risolto le varie penalizzazioni e riduzioni economiche che si stanno accumulando a carico dei dipendenti pubblici. È ora che il legislatore intervenga con urgenza per porre fine a questo sequestro illegittimo, restituendo il maltolto e garantendo civiltà giuridica ed equità. Le sigle sindacali delle Confederazioni Cgil, Uil, Cgs, Cse, Cosmed, Cida e Codirpritengono che sia necessaria una

mobilitazione decisa per ottenere finalmente giustizia per i dipendenti pubblici. Invitiamo tutti i dipendenti pubblici e i cittadini a firmare la petizione e a sostenere questa battaglia per i diritti".

# DIRIGENZA PUBBLICA

2 articoli

Le carte

# Quando il sindaco avvertiva Boraso «Dicono che domandi soldi, così rischi»

## Lo sfogo con il titolare della mobilità, che era intercettato. E lui: «Cambio telefono»

**VENEZIA** «Tu non mi ascolti, te lo posso dire? Tu non mi ascolti». Era il 17 marzo 2023 e il sindaco Luigi Brugnaro stava incontrando il suo assessore alla Mobilità Renato Boraso, un appuntamento infuocato, nella Smart control room del Tronchetto, diventata la vera sede operativa dell'amministrazione. Boraso, nel cui telefono un anno prima era stato installato un trojan, stava spiegando al sindaco come «Francesco Piccolo (uno degli imprenditori indagati, ex consigliere regionale ndr) mi chiama...». L'oggetto della chiamata è il Park 4.0. Al che il sindaco sbotta: «Tu non mi ascolti. Non hai capito, tu non capisci un c... Mi stanno domandando anche a me che tu domandi sol-

di. Tu non ti rendi conto rischi troppo... tu non mi stai ascoltando». Al che l'assessore ribatte: «Io? Ma ho capito...». E Brugnaro insiste: «Eh insomma! Pure di ste robe qua di... non ci crederai... dicono a me "mi domanda soldi" (...). Però ti dico... se io ti dico di stare attento ti devi controllare, ci sono diversi discorsi che stanno male...». E Boraso, ancora: «Cambio anche il telefono». Ma Brugnaro tira dritto: «Ma non è il telefono... ti hanno messo gli occhi addosso, sta attento a ste robe qua. Devi estirparla... Volevo dirti anche un'altra roba ma non ricordo più». «Del parcheggio forse?». «Francesco Piccolo». «...un pezzo di terra ti ha rotto i c... quando si poteva fare in 100 maniere diver-

se... aveva venduto dopo due giorni... si lamentava... Marchi (Enrico Marchi, presidente di Save) sai che forse Marchi ha fatto l'offerta...? Ma io, la roba che mi spaventa sei

tanto coinvolto. Questo io te

lo dico».

È una delle intercettazioni chiave dell'inchiesta sulla presunta corruzione di Boraso: «Questa conversazione è fondamentale — si legge nelle 172 pagine dell'ordinanza della Procura — poiché il sindaco gli fa presente che gli è stato riferito che chiede soldi alle persone». Ma non è l'unica. Dal 1° luglio 2022, l'assessore finito ieri in carcere al Due Palazzi di Padova era controllato. Telefonate, movimenti, incontri con funzionari pubblici e con gli imprenditori che avrebbe aiutato.

Ieri sono stati perquisiti uffici e case di vari indagati, fra cui quella del vice capo di gabinetto di Brugnaro, Derek Donadini. Per gli inquirenti

Brugnaro, Donadini e Ceron «in concorso tra loro e previo concerto nelle loro qualità di pubblici ufficiali» concordavano la «riduzione del valore dell'immobile (da 14 a 10,7 milioni) attraverso l'esercizio dei loro poteri amministrativi».

Fra gli altri episodi che coinvolgono invece Boraso quello del Park 4.0, una vicenda complessa, passata da una bocciatura del Tar: per gli inquirenti il via libera sarebbe arrivato grazie alla consegna di «utilità economiche» tra cui 25 mila euro alla società agricola Esa2000 dell'assessore. Che si sarebbe «fatto promotore di insistenti incontri a tutti i livelli dell'amministrazione (ne avrebbe perorato la causa con Ceron, il dirigente di Urbanistica, con il sindaco stesso)». Quindi, l'assegnazione dell'appalto per l'efficiamento energetico degli edifici pubblici alla Tecnofon srl. «Concordava con Daniele Brichese, amministratore della Tecnofon, la dazione di somme di denaro quali corri-

spettivi delle sue funzioni pubbliche». E cioè, diecimila euro l'anno «oltre al versa-

mento del 4 per cento dell'importo delle gare assegnate alla ditta dalle amministrazioni pubbliche — si legge — e dalle società controllate». In tal senso, «Boraso si attivava presso funzionari e amministratori per ottenere informazioni privilegiate riguardanti procedure di gara».

Non solo appalti, però. Sul fronte urbanistico sarebbero arrivati nei conti (sempre attraverso fatture per consulenze a sue aziende) dell'assessore 38 mila euro per il via libera a un piano di lottizzazione all'Aev Terraglio, l'area dove sorge il centro commerciale Le Porte di Mestre. Il sistema delle fatture di Boraso pare avesse poco di regolare: «Si capisce — conclude il gip — che si trattava di lavori inesistenti comunicati semplicemente a copertura della dazione di denaro richiesta».

**G. B.  
A.Pasq.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

11

**gli episodi**

A Renato Boraso la Procura di Venezia contesta undici episodi di corruzione

8

**gli anni**

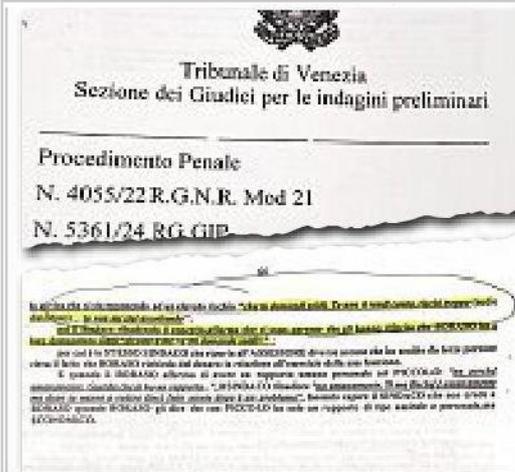
L'indagine copre un ampio arco temporale: i fatti contestati vanno dal 2015 al 2023

**L'atto**  
L'ordinanza di custodia cautelare del Tribunale di Venezia



L'area dei Pili, all'imbocco del ponte tra Mestre e Venezia, è una zona di laguna fortemente inquinata dalle lavorazioni di Marghera. Acquistata da Luigi Brugnaro (all'epoca non in politica) nel 2006, è stata poi individuata nel nuovo Piano comunale urbano di Mobilità sostenibile come potenziale insediamento di un terminal intermodale e di un palazzetto dello sport





La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

# Dirigenti locali e segretari, ok al contratto I ritardi spingono gli arretrati a 15mila euro

## Pubblico impiego

Ieri la firma definitiva dopo l'intesa raggiunta l'11 dicembre del 2023

L'accordo trovato appena prima di Natale per il contratto 2019/21 dei dirigenti degli enti territoriali e dei segretari comunali e provinciali è riuscita finalmente ieri a trasformarsi in un'intesa definitiva, dopo sei mesi passati fra i controlli di rito al ministero dell'Economia e in Corte dei conti e soprattutto in un lungo parcheggio a Palazzo Chigi.

Il cammino ultra-dilatato ha riguardato l'area che tradizionalmente chiude le tornate contrattuali del pubblico impiego, con il risultato che il "nuovo" contratto entra in vigore due anni e mezzo dopo la sua scadenza naturale: in un calendario che ha come primo effetto pratico quello di gonfiare a dismisura gli arretrati: nelle buste paga di agosto, salvo ritardi in singoli enti, ai dirigenti di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni arriverà quindi un'una tantum

media da 15.018,25 euro per recuperare tutti gli aumenti non riconosciuti fin qui. Nel caso della dirigenza professionale, tecnica e amministrativa della sanità, che rientra nell'area delle «funzioni locali», gli arretrati medi valgono 11.464,14 euro, mentre per i segretari comunali e provinciali si attesta a 10.383,52 euro.

Ieri il presidente dell'Aran Antonio Naddeo, che pure è stato il regista dell'accelerazione verso la preintesa e non ha poi avuto responsabilità nei ritardi successivi, insieme alla «soddisfazione profonda» per la firma definitiva ha voluto esprimere le proprie scuse ai sindacati e soprattutto ai 13.640 dirigenti e segretari interessati dal rinnovo «per il lungo tempo trascorso» dall'accordo di dicembre al traguardo definitivo. «Il prolungato periodo di controlli e verifiche è stato necessario per garantire che il contratto fosse pienamente conforme ai requisiti normativi e legislativi - ha aggiunto -, ma in ogni caso è stato un periodo obiettivamente troppo lungo».

Il lungo cammino, che alla fine ha prodotto solo modifiche di dettaglio su temi come il tetto alla retribuzione di risultato dei segretari o i compensi nelle avvocature pubbliche, comunque ora è archiviato e il contratto può

dispiegare i propri effetti, che accanto alla parte economica contemplano un ricco ventaglio di novità ordinali. Sul primo punto, l'intesa porta aumenti lordi da 271 euro al mese, in una media frutto di un ventaglio che va dai 239 euro dei segretari (e dai 243 dei dirigenti degli enti sanitari) ai 309 per i vertici amministrativi di Regioni ed enti locali.

Ma molte revisioni nell'architettura degli ordinamenti hanno un impatto economico non trascurabile. Per i segretari comunali e provinciali, in particolare, si fissano le nuove soglie della retribuzione di posizione, che può andare dagli 8.140 euro minimi all'anno dei Comuni fino a 3mila abitanti fino ai 64.486,96 euro massimi negli enti metropolitani, con una diversificazione

ne all'interno delle singole fasce per premiare oltre alla complessità delle funzioni e all'attribuzione di incarichi aggiuntivi anche chi lavora in «situazioni di oggettivo disagio del contesto ambientale, geografico e organizzativo», nel tentativo di limitare le sedi strutturalmente vacanti per assenza di candidati al posto. Nei Comuni capoluogo, nelle Province e nelle Città metropolitane la soglia massima si può alzare del 15% se il bilancio lo permette senza sfiorare i tetti di spesa. Una disciplina compiuta arriva poi per reggenze e supplenze, rinforzate da un'indennità pari al 15% dello stipendio complessivo già in godimento per gli incarichi fino a 60 giorni e del 25% per quelli più lunghi. Un aggiornamento complessivo arriva poi per relazioni sindacali, lavoro agile e welfare integrativo, insieme all'indicazione alle amministrazioni di organizzare (e premiare) le attività di accompagnamento dei neodirigenti da parte dei colleghi con almeno 15 anni di anzianità.

Si ampliano, poi, le tutele del patrocinio legale. Il conflitto d'interessi che lo blocca dovrà essere motivato, e si apre la strada a rimborsi anticipati quando la sentenza non è definitiva.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Aumenti medi da 239 a 309 euro lordi Più incentivi negli enti di dimensioni maggiori e nelle sedi disagiate**

## La fotografia

### UNITÀ DI PERSONALE PRE-CONTRATTO

C.a.r.g.s 31/12/2018

TOTALE PERSONALE



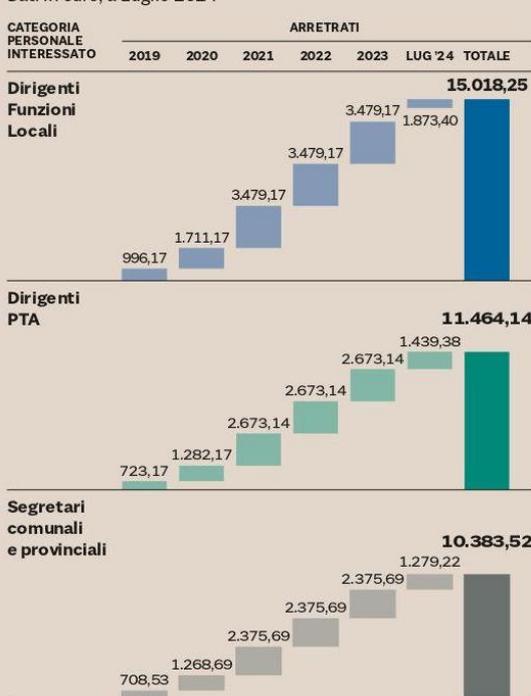
### INCREMENTI MEDI PRO-CAPITE - CCNL 2019-2021

Dati in euro, per tredici mensilità



### ARRETRATI

Dati in euro, a Luglio 2024



(\*) Dirigenti professionali, tecnici e amministrativi. (\*\*) Art. 23 c. 2 dlgs 75/2017 ai sensi c. 604 LB 2022. Fonte: Aran